

PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

CONSIGLIO DELLE
AUTONOMIE LOCALI

**Protocollo d'intesa
in materia di
finanza locale
per il 2007**

Trento, 31 ottobre 2006

PREMESSA

Il contesto in cui si colloca l'intesa per l'anno 2007 continua ad essere caratterizzato dalla definizione di politiche a sostegno del risanamento dei conti pubblici.

La manovra finanziaria a livello nazionale, fondato sui tre principi di equità, sviluppo, e risanamento, richiede una pubblica amministrazione efficiente, concentrata sull'essenzialità dei propri compiti, capace di contribuire allo sviluppo del proprio territorio e di garantire politiche redistributive a favore delle fasce più deboli.

Anche a livello locale tali principi dovranno costituire le linee guida delle politiche del sistema pubblico e costituire il contesto del rinnovato patto politico tra governo provinciale e governo comunale. La politica dei trasferimenti dovrà garantire il duplice obiettivo di supporto all'erogazione dei servizi e di contenimento della pressione fiscale a carico dei cittadini e delle imprese. La politica tributaria dovrà essere indirizzata sulla sempre più attenta attivazione degli strumenti di accertamento, in grado di far emergere le forme di evasione e di elusione delle imposte locali, proprio ai fini di una maggiore equità.

Ciò contribuirà anche al sostegno della finanza pubblica locale. Le amministrazioni comunali trentine già dal 1999 sono coinvolte nel raggiungimento degli obiettivi di revisione delle politiche finanziarie della Provincia attraverso la sottoscrizione del patto di stabilità e contribuiscono alla definizione di un sistema di servizi pubblici, anche gestiti in forma associata, in grado di consentire miglioramenti nell'offerta degli stessi sia in termini di qualità che di economicità.

La recente approvazione della Legge Provinciale n. 3/2006, che ridefinisce l'assetto istituzionale della Provincia, apre ad una stagione di nuove strategie di autogoverno e di ridefinizione dell'assetto organizzativo e gestionale. La necessità di definire nuovi strumenti di governo territoriale e nel contempo di sviluppare nuove modalità di offerta dei servizi richiedono la capacità di rispondere in tempi rapidi alle esigenze di sistema, in un'ottica di sinergia tra Comuni, Comunità e Provincia.

Le società recentemente attivate a livello provinciale e gli ulteriori strumenti di sistema predisposti a favore di tutto il settore pubblico (Patrimonio del Trentino S.p.A., Cassa del Trentino S.p.a., Trentino Riscossioni, centrale acquisti) rispondono proprio all'esigenza di dotare il sistema

delle autonomie locali di strumenti innovativi che contribuiscono a rendere maggiormente efficiente la gestione della cosa pubblica offrendo nel contempo nuove opportunità per la crescita del tessuto economico e sociale dei rispettivi territori.

PROTOCOLLO D'INTESA
IN MATERIA DI FINANZA LOCALE
PER L'ANNO 2007

- Visto l'articolo 81 dello Statuto di Autonomia, come modificato dall'art. 8 della Legge 30 novembre 1989, n° 386, nonché l'articolo 18 del Decreto Legislativo 16 marzo 1992, n° 268 concernenti la disciplina dei rapporti tra Provincia e Comuni in materia di finanza locale;
- Vista la Legge Provinciale 15 giugno 2005, n. 7 recante "Istituzione e disciplina del Consiglio delle Autonomie locali;
- Visto il protocollo d'intesa sottoscritto in data 4 agosto 2006;
- Ritenuto necessario dare attuazione all'art. 24 della citata L.P. n° 36/93, osservando le relative procedure;
- Tenuto conto delle valutazioni e proposte formulate nei vari incontri, tra la Presidenza della Giunta Provinciale ed i rappresentanti del Consiglio delle Autonomie locali;

Tutto ciò premesso, nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra Provincia ed Autonomie locali,

Il Presidente della Provincia *Lorenzo Dellai*

L'Assessore alle Opere Pubbliche, Protezione Civile e Autonomie locali *Silvano Grisenti*

e il Presidente del Consiglio delle Autonomie *Renzo Anderle*

sottoscrivono il seguente

PROTOCOLLO D'INTESA

A) IMPEGNI PROGRAMMATICI

La manovra di bilancio per il 2007, in coerenza con i contenuti del Piano di Sviluppo Provinciale, è ispirata a tre principi guida, che costituiscono altrettanti irrinunciabili obiettivi:

- **equità**, per porre fine a situazioni di sofferenza finanziaria che talvolta colpiscono le fasce più deboli della società.
- **sviluppo**, indispensabile per generare risorse nuove, per un aumento del benessere e per il risanamento dei conti pubblici;
- **rigore**, al fine di garantire gli equilibri di bilancio ed una maggiore efficacia dell'azione pubblica;

Il sistema delle autonomie locali, nel condividere tali principi, ed in particolare la garanzia di un livello adeguato di risorse compatibile con il contenimento della pressione fiscale impegna a compartecipare alle azioni poste in essere ai fini del loro raggiungimento, che si concretizzano nelle seguenti.

A.1) Il sistema delle Autonomie Locali trentine mantiene l'impegno, già sottoscritto a partire dal 2000, alla compartecipazione alle azioni di revisione della finanza pubblica, nell'ambito degli impegni previsti dal patto di stabilità provinciale, attraverso il contenimento dell'andamento tendenziale del saldo finanziario di parte corrente e la stabilizzazione della dotazione effettiva del personale.

Gli enti con popolazione superiore a 5.000 abitanti, in un'ottica di solidarietà, si impegnano altresì per il triennio 2007-2009:

- ad assicurare una crescita della spesa corrente contenuta per il 2007 nel limite dell'1,8% e per gli anni successivi entro il tasso programmato di inflazione;
- a non assumere personale a tempo indeterminato in sostituzione di personale cessato dal servizio per pensionamento.

Il documento allegato espone in maniera dettagliata le misure che Giunta Provinciale e Consiglio delle Autonomie intendono porre in essere a tali fini nonché le misure da adottare nel corso del triennio nei confronti dei Comuni che non raggiungono gli obiettivi prefissati.

A.2) La Giunta Provinciale e il Consiglio delle Autonomie locali, tenuto conto dei riflessi su cittadini e imprese della manovra di finanza pubblica nazionale in materia di imposte e in coerenza con gli obiettivi assunti dalla Provincia Autonoma di Trento, che prevedono l'invarianza della pressione fiscale di origine provinciale, ed anche al fine di contribuire al sostegno delle politiche redistributive e di sviluppo, invitano i Comuni a mantenere ferma la pressione tributaria e a non istituire nuove forme di imposizione fiscale. Il sistema delle autonomie locali prende altresì atto della non applicabilità sul territorio provinciale del contributo di soggiorno previsto dal Disegno della Legge finanziaria nazionale, in considerazione della competenza della Provincia Autonoma di Trento in materia di imposta sul turismo così come previsto dall'articolo 72 dello Statuto di Autonomia.

Peraltro, al fine di conseguire sia la certezza delle proprie entrate sia il perseguimento dell'equità fiscale, si sottolinea l'importanza strategica dell'attività di accertamento, prevista come obbligo normativo, che permette di recuperare le basi imponibili, facendo emergere le forme di evasione e di elusione dei tributi locali.

A.3) A fronte dell'impegno assunto dal sistema delle Autonomie con riguardo al contenimento della pressione fiscale e tenuto conto dei benefici derivanti dalla riduzione dell'indebitamento attraverso i nuovi strumenti finanziari posti in essere da Cassa del Trentino S.p.A. , le parti convengono di garantire la qualificazione e la dimensione della spesa corrente dei Comuni attraverso l'incremento in misura pari al tasso programmato di inflazione dei trasferimenti di parte corrente, corrispondenti alla compartecipazione del sistema dei Comuni al gettito riscosso a livello provinciale e attraverso lo sviluppo e la messa a disposizione di strumenti di sistema in grado di razionalizzare e produrre risparmi nell'ambito della gestione dei servizi.

A.4) Coerentemente con il modello di "amministrazione in rete" condiviso da Provincia e Comuni e nel rispetto dell'obiettivo del contenimento delle dotazioni di personale, le parti si impegnano, attraverso l'Istituto della mobilità, a promuovere, anche mediante azioni incentivanti, modalità di impiego e valorizzazione delle risorse umane coerenti con il processo di riforma istituzionale in atto.

- A.5) Nel quadro della riqualificazione della spesa pubblica, ispirata ai principi sopra ricordati, e sulla base di quanto già concordato nell'ambito del protocollo d'intesa sottoscritto in data 4 agosto 2006, al fine del contenimento dell'indebitamento dei Comuni e del più efficiente utilizzo delle risorse loro trasferite, la Giunta Provinciale si impegna a definire, a partire dal 1° gennaio 2007, il nuovo assetto dei rapporti finanziari con i Comuni, attraverso Cassa del Trentino S.p.A.. Secondo il nuovo modello, tutti i finanziamenti previsti dagli strumenti di programmazione provinciale ai fini del sostegno dell'attività di investimento dei Comuni transitano attraverso Cassa del Trentino S.p.A., la quale provvederà a corrispondere le somme dovute ai Comuni esclusivamente secondo la tipologia di finanziamento in conto capitale. L'allegato n. 2 disciplina in modo dettagliato il funzionamento del nuovo modello.
- A.6) Al fine di diffondere presso gli Enti Locali l'utilizzo della "centrale acquisti", strumento fondamentale per la razionalizzazione e il contenimento degli oneri correnti, il Consorzio dei Comuni si impegna a raccogliere e coordinare le esigenze dei singoli Enti, in modo da dare piena efficienza al modello definendo il fabbisogno cumulativo delle diverse tipologie di beni; la Provincia si impegna a definire apposite direttive, che si sostanziano in un piano operativo concordato con il Consorzio dei Comuni, da trasmettere alla società concessionaria del servizio in modo da assicurare l'attività a servizio dell'intero sistema delle autonomie locali
- A.7) Nel rispetto dei vincoli posti alla Provincia Autonoma di Trento dal Patto di stabilità nazionale, la Giunta Provinciale e il Consiglio delle Autonomie concordano sull'opportunità di mantenere, anche per il 2007, le modalità di erogazione dei trasferimenti di finanza locale diversi da quelli considerati nel punto A.5), basate sulle disponibilità di cassa dei Comuni, garantendo comunque ai medesimi la flessibilità necessaria per superare eventuali tensioni di cassa, tenuto conto degli impegni già assunti in sede di Protocollo per la definizione dei flussi di cassa per l'anno 2003.
- A.8) La Giunta Provinciale e il Consiglio delle Autonomie si impegnano a mantenere e sviluppare azioni incentivanti a favore dei progetti di razionalizzazione della spesa, da realizzarsi in particolare attraverso la gestione dei servizi in forma associata, da progettare in armonia con l'assetto previsto dalla riforma istituzionale.

A.9) L'infrastrutturazione dei territori rappresenta un obiettivo condiviso e sostenuto dalle parti. L'intensa attività di investimento sostenuta negli ultimi anni dalle Amministrazioni comunali richiede un'analisi della dotazione infrastrutturale esistente e della programmazione che si renderà necessaria, nonché del relativo impatto sulla parte corrente, anche alla luce delle nuove competenze che saranno attribuite alle Comunità. Per tali finalità si rinvia all'attività prevista al successivo punto A.12).

A.10) Nell'ambito della politica di razionalizzazione del sistema pubblico e di responsabilizzazione delle istituzioni scolastiche, la Giunta Provinciale e il Consiglio delle Autonomie si impegnano ad individuare il personale in servizio presso gli enti locali impiegato presso le istituzioni scolastiche da trasferire alla Provincia. Con separata intesa da sottoscrivere entro il mese di novembre sarà individuato il personale interessato e quantificata la relativa spesa, nonché fissate le modalità per operare la contabilizzazione degli oneri sul bilancio della Provincia mediante riduzione dei trasferimenti correnti e corrispondente incremento delle dotazioni per il funzionamento della scuola. Le parti si impegnano a definire in maniera organica il trasferimento delle funzioni complementari al passaggio di detto personale.

A.11) Subordinatamente all'esito e ai contenuti dell'accordo tra Consorzio dei Comuni e Autorità di Vigilanza, le parti riconoscono l'esigenza di individuare modalità alternative, rispetto a quelle attualmente in essere, per il versamento da parte del Consorzio dei Comuni del contributo all'Autorità di vigilanza per i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui all'articolo 1 commi 65 e 67 della legge 23 dicembre 2005, n.266 dovuto dagli enti locali. Le parti definiranno le modalità di riconoscimento al Consorzio dei Comuni delle relative somme a valere sui trasferimenti in conto capitale, con la regolazione dei rapporti nei confronti di ciascun Ente.

A.12) Le parti, anche alla luce dell'imponente lavoro di analisi che verrà richiesto dalla fase di avvio della riforma istituzionale, concordano sulla necessità di ridefinire le modalità di funzionamento dell'Osservatorio previsto dall'articolo 33 della legge provinciale n.36/93, impegnandosi a stabilire entro il mese di febbraio la struttura in termini di dati, la verifica

della messa a disposizione degli stessi e le principali linee di ricerca. Un apposito tavolo tecnico costituito da rappresentanti provinciali e comunali provvederà ad elaborare la proposta di cui sopra.

A.13) Nell'ambito della contrattazione collettiva del comparto autonomie locali, le parti confermano la sostenibilità finanziaria, da parte dei Comuni trentini, per il biennio economico 2006-2007 di un incremento complessivo del costo del lavoro pari, a regime, al 4,4% rispetto all'anno 2005.

A.14) La Giunta Provinciale e il Consiglio delle Autonomie Locali condividono l'importanza di creare le migliori condizioni per consentire agli Enti Locali di incrementare le rispettive entrate proprie di natura extra-tributaria, in particolare per quanto concerne la realizzazione di impianti per la produzione di energia, attraverso lo sfruttamento del demanio idrico. Fatte salve tutte le verifiche necessarie per assicurare la tutela degli ambienti coinvolti, la Giunta Provinciale si impegna ad assicurare particolare attenzione alle richieste di concessione in tal senso presentate dagli enti locali.

L'ammontare complessivo delle risorse da trasferire ai Comuni viene determinato in Euro 445.288.767,68.=.

TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

Per quanto attiene i trasferimenti di parte corrente, per il 2007 occorre precisare quanto segue:

- B.1) Secondo quanto previsto dal precedente punto A.3), per l'anno 2007 i trasferimenti ai Comuni per la gestione sono determinati applicando all'ammontare assegnato allo stesso titolo nel 2006 il tasso di inflazione programmato, pari al 2%.
- B.2) In aggiunta a quanto previsto al punto B.1) si rendono altresì disponibili ulteriori risorse complessivamente pari ad Euro 3.955.000,00.=, in relazione ai maggiori oneri derivanti dalle politiche in materia di trasporto urbano, di servizio di custodia forestale, di servizi socio-educativi per la prima infanzia, e ai risparmi ottenuti dalla Provincia nell'ambito della contrattazione circa il valore dei buoni pasto assegnati ai propri dipendenti.
- B.3) In un'ottica di riordino dell'attuale assetto dei Fondi previsti per la parte corrente, conseguentemente a quanto già previsto per la quota relativa al servizio asilo nido, confluita nel Fondo perequativo a partire dal 2004:
- già a partire dal 2007 la quota del Fondo specifici servizi comunali relativa al servizio biblioteche confluisce nel Fondo perequativo; per il 2007 tale quota sarà comunque definita sulla base dei criteri attualmente vigenti; per gli anni successivi la stessa sarà ripartita secondo criteri coerenti con la logica di spesa standard propria del Fondo perequativo;
 - a partire dal 2008 verrà valutata l'opportunità di far confluire nel Fondo perequativo anche le quote relative al servizio trasporto urbano e al servizio di custodia forestale
- B.4) La Giunta Provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie, si impegna a rivedere l'ammontare del concorso della Provincia agli oneri sostenuti dai Comuni per il servizio tages-mutter, aumentando a 3 Euro il trasferimento standard per ogni ora-bambino fruita secondo le modalità e i criteri individuati dalla deliberazione della Giunta Provinciale

d'intesa con il Consiglio delle Autonomie n. 2968 del 30.12.2005. Le maggiori risorse sono quantificate nell'ambito del Fondo perequativo di cui al seguente punto.

B.5) Il Fondo perequativo per il 2007 viene quantificato in **Euro 219.986.440,00.=** e comprende:

- ◆ la quota di Euro 13.620.000,00.= destinata al finanziamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, comprensiva delle maggiori risorse derivanti da quanto previsto al punto B.4);
- ◆ il consolidamento del trasferimento relativo al riconoscimento del gettito dei tributi soppressi (ICIAP, tasse di concessione non governative e imposta di soggiorno), complessivamente pari a Euro 16.512.918,00.;
- ◆ il consolidamento delle quote specifiche (minoranze linguistiche, pulizia palestre, esternalità scuole, spiagge sicure, previdenza integrativa ed addizionale Enel) come previsto al punto B.3) del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2005;
- ◆ il consolidamento ai Comuni di Trento e Rovereto dei trasferimenti assegnati nel 2005 sul Fondo specifici servizi comunali per la gestione dei campi nomadi;
- ◆ la quota di Euro 2.620.000,00.= riferita al servizio biblioteche, secondo quanto previsto al punto B.3).

B.6) Tenuto conto di quanto espresso negli impegni programmatici, le risorse aggiuntive che si renderanno disponibili sul Fondo perequativo, saranno destinate anche ad incentivare l'azione di riequilibrio delle dotazioni finanziarie a favore dei Comuni di più ridotta dimensione demografica e con scarsa capacità fiscale. Ai fini del calcolo del saldo finanziario le quote assegnate a tale titolo sono equiparate ad entrate proprie.

B.7) Il Fondo per gli specifici servizi comunali ammonta per il 2007 a **Euro 23.480.000,00.=** e risulta così ripartito:

<i>Servizio comunale:</i>	<i>Totale trasferimento:</i>
Trasporto urbano	Euro 17.980.000,00.=
Custodia forestale	Euro 5.500.000,00.=
TOTALE	Euro. 23.480.000,00.=

La Giunta provinciale ed il Consiglio delle Autonomie locali si impegnano ad approfondire la tematica inerente il Trasporto urbano con particolare riferimento al relativo costo.

Sulla quota relativa al Trasporto Urbano risulta consolidata la somma di Euro 300.000,00.=, destinata al trasporto turistico locale, che sarà assegnata secondo le modalità stabilite in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra la Provincia e le Autonomie locali.

B.8) Eventuali eccedenze delle risorse rese disponibili sul Fondo specifici servizi potranno essere utilizzate a favore del riparto del Fondo perequativo.

B.9) La quota da destinare all'informatizzazione dei Comuni viene quantificata in Euro 1.562.860,00.=. La Giunta Provinciale e il Consiglio delle Autonomie Locali si impegnano per il 2007 a definire congiuntamente, con successiva intesa da definire entro il 31 dicembre, le modalità di utilizzo del fondo, individuando i singoli progetti ai quali lo stesso viene finalizzato.

Complessivamente, le risorse per l'anno 2007 destinate alla gestione corrente dei bilanci comunali sono determinati in Euro 245.029.300,00.= e sono ripartite tra i seguenti fondi:

1)	Fondo perequativo	Euro 219.986.440,00.=
2)	Fondo specifici servizi comunali	Euro 23.480.000,00.=
3)	Interventi di informatizzazione a favore dei Comuni	Euro 1.562.860,00.=
	TOTALE	Euro 245.029.300,00.=

TRASFERIMENTI PER GLI INVESTIMENTI

Nell'ambito del protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2006 sono stati quantificati, con riferimento al quinquennio 2006-2010, il Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni con il relativo Fondo di riserva (di cui all'articolo 11 della L.P. 36/93 e s.m.) e il Fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale di cui all'art. 16 della L.P. 36/93 e s.m..

I trasferimenti per gli investimenti comprendono pure la quota relativa la progetto connettività a banda larga, per un importo di Euro 400.000,00.=.

In relazione a tale programmazione pluriennale, i trasferimenti per investimenti stanziati sul bilancio provinciale per il 2007 sono quindi così conteggiati:

1)	Fondo investimenti ex art. 11 (conto capitale)	Euro 85.543.450,79.=
2)	Fondo investimenti ex art. 11 (conto annualità)	Euro. 23.311.115,60.=
3)	Fondo per le opere di rilevanza provinciale (conto capitale)	Euro 58.420.484,00.=
	Fondo per le opere di rilevanza provinciale (conto annualità)	Euro 30.518.767,29.=
4)	Fondo ammortamento mutui	Euro 1.479.650,00.=
5)	Progetto connettività a banda larga	Euro 400.000,00.=
	TOTALE	Euro 199.673.467,68.=

TOTALE FINANZA LOCALE 2007

Totale trasferimenti 2007	445.288.767,68
Fondo perequativo	219.986.440,00
Fondo specifici servizi comunali	23.480.000,00
Interventi di informatizzazione a favore dei Comuni	1.562.860,00
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI (55,03% del totale)	245.029.300,00
Fondo ammortamento mutui	1.479.650,00
Fondo per gli investimenti: budget 1995-1997 e 1998-2000	
- conto capitale	
- conto annualità	13.661.115,60
Trasferimenti leggi di settore disattivate	
- conto capitale	
- conto annualità	586.000,00
Fondo per gli investimenti: budget 2001-2005 e 2006-2010	
- conto capitale	85.543.450,79
- conto annualità	9.650.000,00
Fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale:	
- conto capitale	58.420.484,00
- conto annualità	30.518.767,29
Progetto connettività a banda larga	400.000,00
TOTALE TRASFERIMENTI PER INVESTIMENTI (44,97% del totale)	200.259.467,68

Letto, confermato e sottoscritto.

Trento, li 31 ottobre 2006

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

- *Lorenzo Dellai* -

L'ASSESSORE ALLE OPERE PUBBLICHE, PROTEZIONE CIVILE E AUTONOMIE LOCALI

- *Silvano Grisenti* -

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE

- *Renzo Anderle* -

ALLEGATO I

CONCORSO DELLE AUTONOMIE LOCALI ALLE AZIONI DI RISANAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA NAZIONALE

Tenuto conto della particolare fase congiunturale che attualmente caratterizza il sistema economico a livello nazionale, anche agli Enti locali trentini è richiesto uno sforzo maggiore ai fini del risanamento della finanza pubblica nazionale.

Per gli anni 2007, 2008 e 2009 rimane confermato per il comparto di Comuni e loro Unioni l'impegno al contenimento dell'andamento tendenziale del saldo finanziario di parte corrente entro il tasso annuo del 2%, in considerazione del contributo apportato da tale strumento nel corso degli anni al rallentamento dell'andamento della spesa corrente. Secondo quanto previsto dalla disciplina vigente, il saldo finanziario è calcolato secondo una definizione semplificata come differenza tra entrate proprie di parte corrente e spese correnti nette. Riguardo al parametro di riferimento, attualmente rappresentato dal saldo del 2004, si prospetta la necessità di rivederne la specificazione, considerando in alternativa una media triennale e lo slittamento annuale della base di partenza.

I contenuti del presente Protocollo portano inoltre ad un rafforzamento del Patto di stabilità tra Provincia ed Enti locali, attraverso una differenziazione della misura di compartecipazione all'obiettivo da parte dei singoli Enti. Nello specifico:

a) **gli Enti con popolazione superiore ai 5 mila abitanti**, se si considera che gli stessi rappresentano in termini aggregati la parte predominante della finanza comunale e che la dimensione dei loro bilanci è compatibile con azioni di riqualificazione della spesa, sono chiamati ad impostare le proprie politiche di spesa in maniera tale da garantire per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 una crescita della spesa corrente, rispetto all'anno precedente, contenuta entro il tasso d'inflazione programmato. Per il 2007, il tasso di crescita consentito è concordato nell'1,8%.

La spesa corrente va calcolata al netto delle seguenti voci:

- interessi passivi;
- rimborsi previsti in presenza di consorzi/convenzioni/gestioni in forma associata di servizi;
- per i servizi produttivi (acquedotto, fognatura e depurazione, azienda elettrica, ...): quota di spesa coperta dalle relative entrate;
- spese relative al Progetto sicurezza;
- spese per funzioni delegate;

- spese per il personale ausiliario e per le funzioni trasferite alla Provincia ai sensi del punto A10) del presente Protocollo;
- spese per il ricovero di anziani o di soggetti portatori di handicap in strutture residenziali;
- quota di spesa per il servizio asilo nido coperta dalle relative entrate.

L'aggregato della spesa netta dovrà permettere di misurare al meglio l'andamento ordinario di gestione e dovrà essere depurato dalle tipologie di spesa di natura straordinaria, contabilizzate come *una tantum*, in modo da garantire l'omogeneità nei confronti temporali.

Per gli Enti in parola, la certificazione dell'andamento del saldo finanziario assume valenza puramente conoscitiva (non vincolante), volta alla verifica dell'obiettivo di comparto.

- b) **gli Enti con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti** sono tenuti al rispetto dell'obiettivo di contenimento dell'andamento tendenziale del saldo finanziario di parte corrente, secondo le disposizioni fissate per l'obiettivo di comparto.

Il miglioramento degli andamenti tendenziali del saldo finanziario e della spesa corrente dovrà essere accompagnato da ulteriori azioni di contenimento, prima fra tutte in termini di personale. Al riguardo, per gli anni 2007, 2008 e 2009, a tutti i Comuni e loro Unioni è applicato il blocco della dotazione complessiva del personale effettivo a tempo determinato e indeterminato in servizio presso l'Ente nel corso dell'anno 2006, considerando il dato normalizzato.

La normalizzazione è effettuata sulla base di un rapporto di lavoro a tempo pieno (36 ore/settimana) per 46 settimane lavorative annue. Dal calcolo del personale in servizio vanno esclusi:

- a) i dipendenti trasferiti a seguito di politiche di esternalizzazione;
- b) il personale ausiliario in servizio presso le scuole e trasferito alla Provincia;
- c) il personale assunto nell'ambito del Progetto sicurezza;
- d) il personale assunto obbligatoriamente a seguito di specifiche disposizioni di legge;
- e) il personale assunto sulla base di assetti organizzativi imposti da Enti esterni.

Inoltre, si computa come unico dipendente in servizio il personale in aspettativa, maternità, permesso, indipendentemente dall'attivazione o meno di una o più sostituzioni da parte dell'Ente.

Gli Enti con oltre 5 mila abitanti sono inoltre soggetti al blocco del turn-over, ovvero al divieto di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato in sostituzione di

personale cessato dal servizio per pensionamento, salvo ricorso alle procedure di mobilità all'interno del comparto.

Le nuove assunzioni di personale, entro il limite definito dalla consistenza effettiva, sono consentite ricorrendo prioritariamente e obbligatoriamente all'istituto della mobilità.

Deroghe a nuove assunzioni di personale.

Sono autorizzate le assunzioni di personale previste alle precedenti lettere c), d) ed e), anche oltre il limite definito dalla consistenza effettiva.

Eventuali ulteriori deroghe a nuove assunzioni saranno rilasciate dalla Giunta provinciale, previa intesa con il Consiglio delle Autonomie, a condizione che l'Ente:

- dimostri di aver posto in essere tutte le possibili misure di razionalizzazione dell'assetto organizzativo;
- garantisca la copertura della spesa riferita alle nuove assunzioni per tutta la durata del rapporto di lavoro;
- non sia altrimenti in grado di assicurare l'espletamento di funzioni essenziali ovvero di garantire la continuità nell'erogazione di servizi pubblici.

Per l'istruttoria delle deroghe richieste sarà istituito un tavolo tecnico paritetico permanente costituito dai rappresentanti della Provincia e dei Comuni.

Ciascun Ente è tenuto a monitorare e verificare il rispetto degli obiettivi annui, sia in termini di saldo finanziario che di spesa. Qualora da tale verifica emerga il mancato raggiungimento degli obiettivi entro il primo semestre dell'esercizio finanziario in corso, l'Ente predisponde un piano di rientro che assicuri la realizzazione degli obiettivi entro l'esercizio medesimo. Qualora l'Ente non raggiunga gli obiettivi entro la chiusura dell'esercizio finanziario, predisponde un piano di rientro che assicuri la realizzazione degli obiettivi entro l'esercizio successivo, con riferimento anche agli obiettivi riguardanti il medesimo esercizio successivo.

I criteri, le modalità ed i contenuti per la predisposizione dei piani di rientro saranno definiti d'intesa nell'ambito del tavolo tecnico paritetico permanente sopra menzionato.

In caso di mancata approvazione del piano di rientro, ovvero di mancata attuazione dello stesso, la Provincia, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie, adotta uno specifico programma che ciascun Ente è tenuto obbligatoriamente ad attuare. Tale programma deve individuare specifiche politiche di contenimento della spesa corrente, con particolare riferimento alla spesa del personale, al livello di indebitamento, alle attività di consulenza, potendo prevedere altresì decurtazioni sui trasferimenti provinciali di parte corrente.

L'attività di monitoraggio e di verifica dei comportamenti adottati dagli Enti in applicazione delle disposizioni fissate, nonché delle risultanze dagli stessi conseguite, continua ad essere esercitata dalla Provincia, attraverso l'Osservatorio economico-Finanziario degli Enti Locali.

Rimane confermato il controllo degli adempimenti volti al contenimento del saldo finanziario e della spesa corrente da parte dell'organo di revisione previsto dall'articolo 17, comma 101, della Legge regionale 23 ottobre 1998, n. 10 (Modifiche della Legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 "*Nuovo Ordinamento dei Comuni della Regione Trentino-Alto Adige*"), mediante espressa attestazione nel parere e nella relazione di cui rispettivamente alle lettere b) e d) del comma 110 dell'articolo 17 della Legge regionale 23 ottobre 1998, n. 10.

ALLEGATO N. 2

MODALITA' DI EROGAZIONE DEI TRASFERIMENTI ASSEGNATI PER ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO ATTRAVERSO CASSA DEL TRENINO S.P.A.

Il Protocollo d'intesa sottoscritto da Provincia e Consiglio delle Autonomie Locali in data 4 agosto 2006 ha sancito il passaggio al nuovo assetto dei rapporti finanziari tra Provincia in relazione ai trasferimenti a sostegno dell'attività di investimento, al fine di consentire il contenimento dell'indebitamento dei Comuni e l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse trasferite dalla Provincia.

Il Consiglio delle Autonomie Locali e la Provincia si sono impegnate ad approntare il nuovo modello ai fini della sua applicazione a partire dal 1° gennaio 2007.

Il nuovo sistema si basa sui seguenti principi:

- affidamento a Cassa del Trentino S.p.A. dell'erogazione dei finanziamenti concessi nella forma di contributi in conto capitale o in conto annualità ai Comuni, alle loro forme collaborative e, ove consentito dalla normativa, alle Società partecipate dagli stessi;
- i finanziamenti disposti in conto annualità sono erogati da Cassa del Trentino S.p.A. sono erogati interamente in conto capitale, sulla base del loro valore attuale. Di conseguenza, la tipologia di finanziamento rileva solo ai fini dell'assunzione dell'impegno complessivo a carico del bilancio provinciale e non si riflette sulla modalità di finanziamento dell'intervento da parte dell'Ente; qualora il finanziamento concesso sia già stato parzialmente erogato, o qualora il Comune abbia già contratto il mutuo, vincolando in tal modo il contributo in conto annualità, sono mantenute le modalità di erogazione previgenti;
- il nuovo modello dovrà essere applicato a tutti i trasferimenti per attività di investimento previsti dalla normativa vigente in favore degli enti locali. Per quanto concerne i trasferimenti in materia di finanza locale il nuovo modello si applica ai Fondi previsti dal capo III della L.P. 36/93 e s.m., con eccezione della quota di cui al comma 2 dell'art. 11 e del Fondo di cui all'art. 19;
- qualora le norme provinciali di settore prevedano la possibilità di concedere finanziamenti di conto annualità la determinazione delle rate deve essere effettuata utilizzando il tasso applicato da Cassa del Trentino S.p.A.

Ai fini dell'attuazione del nuovo modello di erogazione, la Provincia, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie, definisce i termini della convenzione che disciplina i rapporti con Cassa del Trentino S.p.A. e tra Cassa del Trentino S.p.A. e Comuni relativamente

alla gestione dei trasferimenti concessi ai Comuni, ai tassi di attualizzazione dei contributi in conto annualità, alle modalità di erogazione dei contributi nonché ai flussi di informazioni concernenti lo stato di erogazione dei trasferimenti.

Cassa del Trentino S.p.A. fornisce altresì supporto agli Enti Locali per l'attività di consulenza in materia di accesso al credito, ristrutturazione del debito, forme innovative di finanziamento degli investimenti. A tali fini la Provincia si impegna ad impartire a Cassa del Trentino S.p.A. apposite direttive finalizzate alla rinegoziazione dei mutui attualmente in essere con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.